il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Russia: questo è un gioco, ma l'architettura non è un gioco

Affollatissimo l'opening del padiglione russo curato da **Strelka**, giovane scuola di architettura nata sull'idea di un *AA* made in Russia. Neanche Bjarke Ingels vuole perdersi l'evento e si mette ordinatamente in coda. Entriamo nell'aulico padiglione e lo spazio si frammenta in una generica fiera commerciale articolata in stand, spazi piccoli e intimi in cui si promuovono ispirazioni architettoniche nate dalla cultura e dalla storia. L'allestimento è un gioco che si appropria delle formule della comunicazione di massa per veicolare i fondamenti di un'identità nazionale. Tre dei venti stand: *Shaping inspiration* selezione di icone architettoniche del Novecento stampate in 3D, modellini grigi e senza contesto urbano per un'esperienza random della storia dell'architettura russa e sovietica; *dacha co op* rappresentazione culturale di uno dei luoghi più rappresentativi dell'anima russa, *Narkomfin* ipotesi di riconversione per la collettività di uno dei più emblematici edifici di Mosca ormai in profondo degrado.
Fuori dal padiglione due generazioni di architetti a confronto: **Alexander Brodsky**, curatore del padiglione russo nella Biennale del 2006 apprezza moltissimo l'idea, di diversa opinione l'*enfant prodige* dell'architettura moscovita **Boris Bernaskoni** ci dice *questo è un gioco, ma l'architettura non è un gioco*. E lo dice lui che nel 2004 si guadagnò la copertina di «Abitare» con il progetto di una Matrioska, oggi in costruzione a Skolkovo, luogo periferiferico dell'area

moscovita!

Autore

caterina_pagliara_e_federica_patti